

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1—Udine—Telef. 2-52
 (Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
 «Unione Pubblicità Italiana» — Via
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
 tezza: Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 0.75,
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-
 namento pagina di testo L. 0.50; crò-
 naca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

L'onor. Acerbo difende il suo progetto alla Camera

ROMA, 14. — La seduta, aperta dal presidente on. De Nicola, incomincia alle 15, e si inizia con alcune interrogazioni, per riprendere subito la discussione sulla riforma elettorale.

Un socialista è un indipendente

LUCCI (soc. unit.) è il primo oratore. Egli riassume le critiche già svolte dai precedenti oratori socialisti e dagli altri. Fa un invito ai popolari di avere il coraggio di opporsi alla riforma. Egli voterà contro il governo pur convinto che l'interesse di puntellare la situazione attuale, darà al Parlamento il coraggio di votare la propria soppressione, mentre alle spalle ruggendo la collera di intero popolo, s'induce a tradire (vississimi applausi all'estr. sin).

ORANO, sardo del gruppo indip., tiene un lungo discorso per dimostrare come la Camera debba votare la riforma. E' frequentemente applaudito a destra e interrotto a sinistra. Lo on. Orano esalta la personalità di Mussolini e afferma che il torto della Camera italiana è quello di non aver dato tutti i consensi ai governi. L'on. Orano conclude che darà voto favorevole alla riforma. Nel darlo vuole augurarsi che anche la Camera saprà offrir questa prova di nobiltà e di confidenza, che sarà il migliore riconoscimento dell'opera dell'uomo che sa e vuole indirizzare la patria verso più alti destini. (applausi a destra, cinguettazioni rumori da altre parti e commenti).

Parla l'on. Giunta

GIUNTA (fasc.), parla naturalmente a favore della legge. Egli critica le varie opposizioni, dei democratici, dei popolari, dei socialisti.

Non può poi non censurare nel modo più aspro l'atteggiamento dell'on. Alessio che, dopo avere inneggiato al fascismo per averne l'appoggio nelle elezioni politiche, ha dato del fascismo nel suo discorso dell'altro giorno una definizione assolutamente ingiusta. (Interruzione dell'on. Alessio) Trova pure ben strano che l'on. Amendola, che fu uno dei sostenitori di quelli accordi che costarono all'Italia la perdita della Dalmazia, abbia osato nel suo discorso di fare appunti e dare lezioni al governo in materia di politica estera. E' strano pure trova che un del socialista (l'on. Zaniboni) si sia recato ieri al Quirinale forse non soltanto per parlare di un monumento al Mitrigrade italiano (interruzioni all'estrema sinistra, commenti).

L'on. Giunta fa un'apologia del fascismo e di Mussolini. Il fascismo ha una disciplina e una devozione; la disciplina ai capi del movimento, la devozione ai martiri che per esso sono caduti. Il fascismo ha conquistato la direzione del paese e non intende cederla a nessun costo qualunque cosa accada, qualunque cosa si tenti. E l'oratore conclude invitando l'on. Mussolini a perseverare nella sua grande opera, nel suo indefesso lavoro. Tutti i fascisti italiani, tutte le organizzazioni sindacali, tutto il partito fascista pronti ai suoi ordini, sapranno marciare in qualunque direzione, per qualunque obiettivo, per la grandezza della patria. (vississimi ripetuti applausi a destra molte congratulazioni)

Un fatto personale di Alessio

ALESSIO, per fatto personale, afferma che le censure rivolte dall'on. Giunta hanno soltanto uno scopo di denigrare politica, non avendo potuto l'on. Giunta nulla obiettare agli appunti da lui mossi alla politica dell'on. Mussolini (Interruzione del pres. del Consiglio). Quanto all'accusa che, dopo aver aderito al fascismo, ha mancato al suo programma, dichiara che, se egli due giorni prima delle elezioni cedette alle premure di amici ed entrò nella lista del blocco nazionale, sta però di fatto che il programma era di ricostruzione amministrativa (rumori a destra) e non conteneva nessuna riforma politica o costituzionale. Non sussiste che egli abbia partecipato ad alcuna cerimonia fascista. E nemmeno è esatto che sia riuscito eletto coi voti dei fascisti, perché questi commisero violenza prima delle elezioni che il provincia di Padova suscitò una forte reazione che andò a beneficio dei socialisti (rumori a de-

stra), ed egli riuscì perché il sen. Badoloni gli apportò tutti i suoi voti de l'alto Polesine. Se riuscì l'ultimo della lista, sta però di fatto che contro la sua elezione non fu presentato alcun reclamo; e mentre i colleghi di lista riportarono moltissimi voti nelle zone contestate, egli non ebbe che pochissimi (rumori, interruz. a destra); confuta pure l'accusa di avere usurpato il posto che sarebbe spettato dall'on. Piccinato.

Controbatte brevemente l'on. Finzi; quindi si affrettò a parlare il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo (segnò di viva attenzione).

Consiglio i ministri e numerosi deputati sorgono in piedi).

VELLA: gridammo «viva il socialismo» e lo ripetiamo (applausi all'estrema sinistra, rumori).

L'on. Acerbo prosegue nell'esame delle eccezioni di merito di anticostituzionalità, sollevate dagli oppositori della riforma. Dice che la sovranità popolare deve per necessità di cose venire a transazione colle esigenze della realtà e che nessuno dei poteri finora escogitati può assicurare il governo e un partito.

Le dichiarazioni dell'on. Acerbo pel Governo

La ragione della riforma

Ben diversamente perciò va posta la ragione della riforma, la quale per il governo non costituisce sacro feticcio né problema pregiudiziale e soprastante a tutti gli altri problemi. Per il governo il sistema elettorale deve rappresentare solo uno strumento il più possibilmente perfetto, capace di non ostacolare la soluzione dei problemi sociali e politici che va risolvendo, e dovrà risolvere ancora nello sviluppo integrale del suo programma. Nella scelta di questo sistema il governo non si è preoccupato minimamente se esso fosse o no capace di assicurarci una maggioranza o più facile vittoria numerica, come allorché ha decretato i grandi provvedimenti di riforma in materia tributaria e di riduzione e semplificazione dei pubblici servizi, non si è mai preoccupato se da essi fosse potuto derivare una diminuzione della sua popolarità.

Dico di più: nel disegno legge in discussione, che si vuole fare passare per antidemocratico e liberticida, il governo ha accolto o avvia alla soluzione numerosi principi democratici che ha potuto inquadrate nella riforma, principi che hanno formato da tanti anni oggetto di richieste anche da parte di partiti sovversivi e che i governi democratici non erano stati mai capaci di accogliere. La riforma elettorale ha raggiunto lo scopo poiché tutti hanno provato contro di essa la linea di schieramento sotto un unico vessillo il vessillo delle libertà costituzionali che tutti hanno raccolto da quelle fazie della democrazia parlamentare che un tempo architettarono che doveva sboccare nella repubblica sociale borghese (approvazioni) ai massimalisti, che sono riusciti a trovare nelle dottrine marxiste le chiavi di volta per condannare il prossimo liberticida, ai comunisti che, nell'occasione, sono arrivati a negare perfino l'esistenza di una concezione antidemocratica, umiliando si a fare del puro centesimismo nell'assurdo e inconfutabile di tutte le loro promesse storiche classiche affogate nell'intima collaborazione coi famigerati elementi del vecchio regime. Lo scopo politico perciò è già conseguito.

Contro la relazione di minoranza

L'on. Acerbo prosegue affermando che il vigente sistema è stato condannato, secondo lui, dall'opinione pubblica. Fa una disquisizione contro la relazione di minoranza degli on. Bono mi-Michieli, rifacendo in scorcio la storia dell'ultimo anno di vita parlamentare. Ricorda, fra l'altro, che il 27 luglio, ora fa un anno, mentre lo Stato sembrava disgregarsi nell'incoscienza dei gruppi parlamentari incapaci di risolvere e nemmeno intendere la situazione drammatica del paese, Benito Mussolini, preoccupato dei suoi alti doveri, offriva la sua personale collaborazione di governo all'on. Orlando, che era stato in quel giorno designato a costituire il nuovo ministero; e dichiarava anzi che non si sarebbe nemmeno opposto a che allo stesso gabinetto avesse partecipato un rappresentante delle forze confederali operaie, che pure agiva nell'orbita del partito socialista. A questa offerta, che era il prodotto di un profondo e sacro travaglio e che forse non è l'ultimo dei sorti del paese, fu risposto nel modo che tutti sanno; con l'ascesa dell'on. Turati al Quirinale e con lo sciopero legislativo. Fu solo allora che il fascismo si preparò all'insurrezione (vivi applausi a destra).

L'accusa di anticostituzionalità

Venendo alla grande accusa di anticostituzionalità mossa al suo progetto, l'on. Acerbo ricorda che nel 1919 la legislatura uscita dalla proporzionale si inaugurò con una drammatica seduta nella quale, all'apparire del Sovrano, proruppe da 156 deputati un grido di disprezzo e di ribellione (applausi alla destra, grida di «viva il re», il presidente della Camera e del

delegati parrocchiali la cifra degli amici è salita come segue: Al 31 dicembre 1922: Fondati (L. 30.000) N. 10 — Vitalizi (L. 5000) N. 16 — Insigni (Lire 1000) N. 40 — Benefattori (L. 500) N. 147 — Distinti (L. 100) N. 509 — Ordinari (L. 10) N. 15.818. — Al 31 maggio 1923: Fondati (L. 30.000) N. 10 — Vitalizi (L. 5000) N. 24 — Insigni (L. 1000) N. 62 — Benefattori (L. 500) N. 209 — Distinti (L. 100) N. 959 — Ordinari (L. 10) N. 32.506. — Con un totale di N. 33670 amici alla festa del S. Cuore 1923: contro N. 13473 amici alla festa del S. Cuore 1922. Un bel progresso senza dubbio! Tanto che si può garantire di raggiungere i famosi 50.000 amici necessari al funzionamento dell'Università al quarto anno. Ora siamo al secondo solamento: ma nel frattempo sorgeranno e la Facoltà di Lettere e l'Istituto Superiore di Magistero.

«La Giornata Universitaria»

La preparazione per la «Giornata Universitaria» si può riassumere telegraficamente così: Appello a tutti gli Eec. Vascovi con un prezioso autografo del Papa, il Papa dell'Università Cattolica: Lettera a tutti i Capi di Ordini religiosi: Lettera a tutti i Presidenti di Associazioni: Propaganda orale fatta dal nostro Ufficio di Propaganda in 20 diocesi: 1.700.000 immagini: 1.200.000 svariati stampati di propaganda: 5757 pacchi postali spediti: 19.000 bracciali per questuanti con scritti «Pro Università Cattolica»: 30.000 cartoline: L. 48.275 di spese per la Giornata Universitaria.

I risultati? Ecco la relazione dettagliata al 5 giugno. Raccolte:

Dalle Parrocchie L. 235.342,22; Dai Circoli della Gioventù Cattolica Italiana 274.470,07; Dai Gruppi della Unione fra le Donne Cattoliche 7.505,70; Dai Circoli Universitari maschili e femminili 3.955,10; Dai Circoli della Società della Gioventù Cattolica Maschi 21.665,25; Offerte varie nella Giornata Universitaria 60.302,15; Dagli «Amici» nella Giornata Universitaria lire 50.180. Totale L. 662.221,49.

Questi dati non sono definitivi perché non hanno madato il dettaglio le seguenti Diocesi: Pisa, Vigevano, Venezia Giulia, Potenza, Ventimiglia, Ripatrontone, Prato, Teramo, Pavia, Nocera, Montefiascone, Fermo, Chieti, Trento, Parma, Palermo, Crema, Pesce, Acireale, Mantova, Udine, Lucea, Brescia (per le ultime 15.000 lire) Camerino, Chiavari — in tutto Lire 110.469,40 che sommate colle precedenti L. 662.221 e 49 cent. formano un totale L. 772.690,89. Oggi le 800.000 lire sono sorpassate.

Ecco le cifre più alte in via assoluta sempre al 5 giugno 1923, sempre raggruppate per diocesi:

Milano L. 34.422,20 (L. 34.422,20 in città e 56.805,52 nelle diocesi); Brescia L. 45.172,30; Firenze 42.362,25; Cremona 23.966,05; Vicenza 20.200,—; Torino 18.491,45; Roma 16.230,70; Mondovì 15.067,30; Napoli 13.463,40; Bologna 12.351,35; Novara 12.351,35; Reggio Emilia 11.419,25; Trieste con Zara e Sebenico 10.970; Trento, Crema, Pavia, cad. 10.000.

Ma non è detto che cifre più cospicue in via assoluta siano le più alte in via relativa.

Oggi seduta straordinaria

Voci: Chiusura! Chiusura!
 Il Presidente la mette ai voti. Dopo prova e controprova è respinta.

ACERBO propone che la Camera tenga domani una seduta straordinaria per proseguire la discussione sulla riforma elettorale.

Presidente mette ai voti questa proposta che è approvata.

CHIESA chiede che il governo risponda d'urgenza ad una interrogazione sulla libertà di stampa.

FINZI non può consentire.

GONZALES e Buffoni chiedono di svolgere lunedì interpellanze sullo stesso argomento.

FINZI chiede che anche queste interpellanze seguano il loro turno.

La seduta termina alle 19.45.
 Domani seduta pubblica alle 15.

Un plebiscito imponente a favore dell'Università Cattolica

Il «Bollettino degli amici dell'Università Cattolica», che uscirà nei prossimi giorni, reccherà ampio resoconto della adunanza tenutasi il giorno della festa del Sacro Cuore nell'aula magna dell'Università Cattolica. Importante la relazione finanziaria fatta dal comm. Panighi, segretario della Giunta Esecutiva. Da essa si apprende che nel 1922 si sono spese Lire 1.423.420 e se ne sono incassate Lire 1.420.271. Si è verificato un «deficit» di L. 3229! deficit subito ricoperto e il primo esercizio si è chiuso in pareggio. Come si vede i cattolici d'Italia hanno saputo far miracoli ed hanno dati i mezzi necessari alla loro Università.

Per il 1923 l'esposizione del comm. Panighi reca un senso di lieto stupore. A tutto maggio si sono già raccolte L. 1.350.949,55; si è già quasi raggiunta la somma di entrata dell'anno scorso. A raggiungere tale cospicua somma ha efficacemente contribuito l'introito della Giornata Universitaria.

Ma le spese quest'anno sono aumentate enormemente; e' l'«Ala Pio XI» da costruire, arredare, preparare ci sono gli impianti di laboratori e gabinetti... insomma occorrono L. 1.960.000!!! Bisogna per raggiungere il pareggio, avere ancora L. 600 mila di entrate. Ed in sette mesi si possono avere.

La Signorina Barelli, infaticabile Cassiera, ci dà queste notizie intorno agli «Amici della Università Cattolica».

Con solo 167 delegati diocesani e 678

compimento delle eliminazioni e della definizione delle piante si provveda intanto alla regolarizzazione degli agenti attualmente in servizio come avvertiti e che siano detorati al valor militare. La direzione generale delle ferrovie dello Stato sta raccogliendo gli elementi per presentare al commissario le concrete proposte del caso.

Nessuna assunzione di personale nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 14. — Presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato non possono essere e non vengono fatte assunzioni di nuovo personale, dato che anzi per raggiungere la voluta riduzione è costretta a procedere all'esonero di parte del personale che ha in servizio. Allo scopo pertanto di evitare corrispondenza inutile e anche spesa per gli interessati, poiché le domande dovrebbero essere in carta bollata, il commissario straordinario avverte che nessuna risposta sarà data alle domande di assunzione in impiego che nel momento attuale sono assolutamente intempestive.

Tipografia cattolica devastata dai fascisti

MONZA, 14. — La sede della Tipografia Sociale Monzese, editrice del Settimanale «Il Cittadino», organo popolare, è stata meta di una incursione fascista.

Il fatto si è verificato alle 1.30 circa. Una trentina di individui penetravano nei locali della stamperia, e mentre alcuni di essi agli inquilini dello stabile che allarmati, si affacciavano alle finestre, mponevano con le rivoltelle in pugno, di ritirarsi, altri iniziavano l'opera di distruzione delle macchine. Sono così state messe fuori uso una linotype e tutte le macchine di impresse. Le casse contenenti i caratteri tipografici sono state rovesciate e il contenuto gettato a terra. I registri della amministrazione sono stati dati alle fiamme, mentre la cartoleria attingua alla tipografia è stata messa a soqquadro.

I danni si fanno ascendere a circa 300.000 lire.

Una squadra fascista giunta verso le due dopo la mezzanotte su cinque automobili devastata la Casa del Popolo appartenente al P.P.I. La popolazione che si era precipitata nella piazza fu tenuta in rimpetto con un nutrito fuoco di fucileria. Uno dei colpi raggiungeva, ferendola non gravemente, la moglie dell'assessore di parte popolare Consonni.

Tre tedeschi condannati a morte

AQUISGRANA, 14. — Il consiglio di guerra di Aquisgrana ha condannato alla pena di morte i tre seguenti tedeschi accusati di sabotaggio: Conte Von Keller, Ludvig chultze e Kingeden; un quarto accusato è stato condannato ai lavori forzati a vita. La somma di un miliardo e 900 milioni di marchi al pagamento dei salari dei ferrovieri tedeschi scioperanti è stata confiscata ieri a Essen. La polizia tedesca ha consegnato alle autorità di occupazione 5 tedeschi accusati di sabotaggio nella linea telefonica militare tra Essen e Kraw.

La nota inglese pronta per giovedì

LONDRA, 14. — Secondo una informazione dell'agenzia «Reuters», gli esperti del Foreign Office e del Tesoro britannico si stanno già occupando della risposta del governo britannico al memoriale tedesco. Si ritiene che tale risposta non potrà essere pronta prima di giovedì. Essa sarà comunicata allora all'Italia, al Giappone alla Francia al Belgio ed anche, molto probabilmente, a titolo di informazione, agli Stati Uniti. Si prevede, aggiunge l'informazione, senza tema di errare che la risposta inglese conterrà la proposta di istituire una comm. intern. incaricata di stabilire la somma che la Germania è in grado di pagare a titolo di riparazioni. E' pure possibile che venga fatta qualche allusione alla questione della cessazione della resistenza passiva nella Ruhr.

Borsa di Trieste

Rendita 77,25; Consolidato 86,15; Banca d'Italia 1566; Banca Commerciale 951; Credito Italiano 730; Banco di Roma 90.

CAMB: Parigi 137,25; Londra 107,50; New York 23,35; Berna 402; Amsterdam 914; Berlino 0,090; Bukarest 11,50; Praga 70,50; Vienna 0,32,30; Bruxelles 114.

Nasi reintegrato nelle onorificenze

ROMA, 14 Il Re, su proposta unanime del Gran Magistero del Consiglio dell'Ordine, ha firmato i decreti che ridanno all'ex ministro Nasi la facoltà di fregiarsi delle alte onorificenze di cui è insignito nell'Ordine Mauriziano ed in quello della Corona d'Italia, facoltà della quale l'on. Nasi era stato privato dopo la decisione dell'Alta Corte.

Gli avventizi ex combattenti e le ferrovie

ROMA, 14. — Il commissario straordinario delle ferrovie dello Stato ne l'intento di iniziare la sistemazione degli avventizi ex combattenti per quanto riguarda le ferrovie dello Stato ha disposto che anche in pendenza del

Un'importante seduta del Comitato Provinciale del P. P.

Ieri, nel pomeriggio, si è riunito nella sede della Segreteria del Partito, in Vicolo di Prampero 4, il Comitato Provinciale del Partito. Presiedette il Segretario politico avv. Tonutti, che riferì ampiamente sulla situazione politica generale, specialmente in merito agli ultimi avvenimenti, e su quella politico-amministrativa organizzativa locale.

L'omaggio a Don Sturzo e la fedeltà nei nuovi capi

«Il Comitato Prov. del P. P. I., riunito d'urgenza, aveva comunicato delle dimissioni del prof. don Luigi Sturzo da Segretario Politico; mentre esprime il profondo dolore per la perdita dell'illuminata guida del fondatore del partito che, con alta mente e cuore di sacerdote e di italiano trasse dagli inesauribili insegnamenti del Vangelo i suoi principi della restaurazione nazionale; rende omaggio alla nobiltà del suo sacrificio e gli esprime la più affettuosa solidarietà ideale.

«Constatato con compiacimento come la nuova Segreteria del Partito assicura la continuità del pensiero e dell'opera democratico-cristiana già impero nata da Don Sturzo.

«Esprime il fermo proposito di conservare intatta la fedeltà al programma del partito e rigida disciplina agli organi dirigenti.

«Augura che l'atteggiamento libero, fermo e leale dei popolari trovi degno apprezzamento per le migliori fortune della Patria;

«Invita le Sezioni a confermare la propria fede immutata e ad esprimere alla Segreteria del Partito la propria compatta solidarietà.»

La collaborazione amministrativa e i nostri giornali

Un'ampia trattazione ebbero i temi delle situazioni amministrative in Provincia e quello della stampa. Sugli interessantissimi argomenti il Comitato richiamò tutta l'attenzione degli amici e votò poi il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Provinciale del P.P.I. in esecuzione dei voti del Congresso provinciale;

«Esaminata la situazione politica locale; e constatato come anche gli ultimi indici dimostrino come non si vada ancora raggiungendo quella libera normalità e pacificazione che è nei voti dei popolari e nell'interessamento civile del paese;

«Conferma le direttive già approvate dal Congresso perché la leale disposizione alla collaborazione possa trovare esito nella libertà civile e politica e nel rispetto reciproco dei partiti;

«richiama alle Sezioni il preciso dovere di non accedere a qualsiasi trattativa elettorale con altri partiti se non precisi accordi col Comitato Prov.;

«invita i popolari che hanno cariche nelle amministrazioni locali a rimanere al proprio posto;

«fa appello ai popolari a intensificare l'opera per l'organizzazione e per la diffusione e l'aiuto del partito e in particolare al Friuli e al Popolo Veneto».

Per il "Friuli"

In particolare poi, per quanto riguarda il nostro «Friuli» noi siamo ben grati al Comitato che, con un ordine del giorno vivamente acclamato da tutti i presenti, abbia voluto di nuovo incitare con la sua alta parola tutti i cari amici nostri a diffondere, ad aiutare questo nostro foglio che ritrae le ragioni della sua vita e la serena speranza per il suo avvenire, non già da sovvenzioni finanziarie di istituti, come la stragrande maggioranza dei giornali, ma dalla fede nell'idea cristiana e popolare, dall'amore alla causa santa che ha così profonde radici nel cuore del nostro caro popolo friulano.

Diamo l'ordine del giorno approvato:

AI POPOLARI
«Il Comitato Prov. del P. P. rivolge ai popolari un vivissimo appello a favore della stampa nostra.

«Occorre DIFFONDERE «IL FRIULI», in tutte le Sezioni, Associazioni, aderenti.

«Curare il puntuale PAGAMENTO DEGLI ABBONAMENTI e la regolarità delle RIVENDITE negli impegni con l'Amministrazione.

«Curare intensamente la sottoscrizione degli AMICI DEL FRIULI.

AMICI,
«La stampa è la prima e maggiore forza di un partito! La stampa indispensabile ha bisogno di aiuto: tutti gli abbonati dovrebbero farsi sostenitori faciendo almeno una quota di L. 25!

Raccogliete l'appello! Oggi più che mai tutte le forze devono stringersi compatte e volenterose!
Rispondete all'appello!

IL COMITATO

Sottoscrizione pro "Il Friuli"

Somma precedente	L. 4149.20
Mons. Concina, Prata	25.-
Bulian Rodolfo, Pontebba	25.-
Di Marco Antonio	25.-
N. N.	5.-
N. N.	50.-
Mons. V. Liva	25.-
Don Simone Tren	10.-
V. D. P. Premariacco	25.-
N. N., Quizzo	25.-
Bertoli D. Giuseppe	25.-
Comelli don Giacomo	25.-
A mezzo dell'amico Castenetto Leopoldo, primo elenco offerto da Cassacco Castenetto	25.-
Maria Bortoluzzi, maestra	25.-
Zuliani Eugenio	25.-
Calligaris Giulio	25.-
Baschera Gio Batta	1.-
Baschera Benedetto	1.-
Tavano Ottavio di Luigi	30.-
Virgolini D. Giulio	10.-
I sacerdoti consacrati nel 1913 e riuniti ad Adelfiaco per celebrare il decimo della loro prima messa offrono bene augurando all'organo dell'idea Cristiano-sociale del Friuli	220.30
B. V.	20.-
Don Banchig Trieste	100.-
Prof. L. Florida	50.-
Troiero Don Emilio	5.-
Conchione Antonio	25.-
D. Domenico Aviano Pozo	10.-
Pallavisini Flaibano	30.-
Primo elenco da Flaibano	5.-
Gervasi D. Giordano	5.-
Picco Domenico	5.-
Del Degan Girolamo	5.-
Fabbro Tomaso	5.-
N. N. Salutando i paesani che lavorano in Francia ed augurando a tutti salute e lavoro	2.-
N. N.	2.-
Picco Antonio	1.-
Gomboso don Sebastiano	15.-
Turello Probo Montegl.	25.-
Turello Silvio	25.-
D. R. V. per scopo santo	25.-
Vidmar J. A. Resia	25.-
Cecchini Gio. Batta	25.-
Vittorio Mattioni, Valle, piccola offerta al Friuli	20.-
N. N. Pagnacco al Friuli	10.-
A mezzo del signor Indri Cipriano, prima offerta da Indri	20.-
Battistato G. Batta	1.-
Contin G. Batta	1.-
N. N.	4.-
N. N., Faedis	25.-
Picco d. Ubaldo	15.-
Bocconi Teresa S. Margh.	15.-
Duca Francesco Remanz.	5.-
Coccolo Giov. Maria	25.-
Coop. L'Unione Gemona	30.-
Giorgis d. Pietro Oraro Vidmar	25.-
Mons. A. Vidoni	10.-
Prof. D. Bearzatti	10.-
Sac. Giuseppe Cusso	10.-
Prof. D. Nigris	5.-
Prof. D. Benedetti	5.-
Sac. G. B. Caruzzi	10.-
Mons. Prof. Eltero	6.-
Prof. D. Zambani	5.-
Prof. D. Antonutti	10.-
Prof. D. Foschiani	5.-
Prof. D. Morandini	10.-
Mons. prof. Triko	25.-
D. A. Baldassi	5.-
D. A. Ballassi	5.-
Totale	L. 5522.50

Difesa fuori posto e minacce inconsulte

Il sig. Di Gaetano, segretario politico del fascio di Tarcento, nella mattinata di ieri ci ha fatto pervenire a mano, con preghiera di pubblicazione, una lettera aperta al nostro indirizzo in parte polemica e in parte intimidatoria, a proposito della nostra narrazione e del nostro commento all'aggressione patita dal parroco di Lusevera per opera di due fascisti sconosciuti.

Al sig. Di Gaetano teniamo a dichiarare quanto segue: che non eravamo dignitoso per noi, come giornalisti, pubblicare la sua prosa perché egli ha mancato all'elementare riguardo di farci pervenire la sua lettera almeno contemporaneamente al Giornale di Udine che la pubblicava ieri mattina e sul quale noi, non senza sorpresa, l'abbiamo letta, prima di ricevere il biglietto a mano;

che per conseguenza non saremmo tenuti affatto a conoscere ciò che egli ci scrive ed a risponderci in merito; che tuttavia non siamo alieni dall'

sprimergli, netto ed esplicito, il nostro pensiero sui seguenti punti: non accettiamo la sua contestazione, per la quale egli vorrebbe trovarci in contraddizione, quando abbiamo affermato che il parroco fu aggredito da fascisti rimasti sconosciuti. O dica il sig. Di Gaetano, non ha mai letto per avventura sui suoi giornali di aggressioni a fascisti per opera di comunisti, sovversivi ecc. (tutti titoli abbastanza chiari) rimasti sconosciuti?

Dovevano essere proprio del paese i due grassatori perché il parroco li riconoscesse e si potesse parlare di «fascisti conosciuti»?

Fino a prova in contrario noi ci crediamo in diritto di prestar fede ai verbali dei Reali Carabinieri. Legga il sig. Di Gaetano ciò che sta scritto nel verbale da essi redatto: si convincerà che vi si parla proprio di «fascisti rimasti sconosciuti».

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

Noi non contestiamo poi al sig. Di Gaetano il diritto di dolersi per gli epiteti che abbiamo usato contro due violenti, che non possono offendersi e non offendono altri, all'infuori di loro; voleva che i «selvaggi assalitori» fossero da noi chiamati con gli aggettivi che si usa coi gentilissimi?

E per finir, sig. Di Gaetano, le minacce contro un immaginario corrispondente di Lusevera e contro il «collettivo» redattore, sono tali da non farle onore. Noi le denunciemo all'opinione di tutti gli uomini sereni e teniamo a dichiarare che Ella ci autorizza fin d'ora a pensare qualora domani il «collettivo» redattore o il presunto corrispondente subissero delle violenze, a una sua eventuale, diretta o indiretta, responsabilità.

per le ore 8.30 del giorno di Domenica 15 corrente.

E' nostro ardente desiderio che tutti indistintamente i minorati di guerra, iscritti o no, sia locali che dei paesi circoscriventi, partecipino numerosi alla cerimonia che dovrà essere la esaltazione dei sacrifici e del dovere compiuto. Analogo desiderio esprimiamo alle Madri, Vedove e Famiglie di Caduti in guerra, nonché ai combattenti, per dimostrare a tutti il sentimento di solidarietà materiale e morale che affratella oggi i compagni del pericolo di ieri nel ricordo dei sacri obblighi italianamente adempiti.

La cerimonia si svolgerà in Piazza Vitt. Em. dove gli invitati sono pregati a trovarsi alle ore otto precise.

Oratori ufficiali: Cesari Benoni e il sig. Tonini.

N. B. Nella stessa mattinata avranno luogo anche le seguenti cerimonie: ore 8 - consegna della Bandiera alle Scuole; ore 9, inaugurazione dei giardinietti del P.F.N.; ore 10, consacrazione del Parco delle Riemoranze; ore 11, premiazione ed apertura della Mostra Scuola d'Arte.

GRIONS del Torre

Ad multos annos. — Apprendiamo con viva soddisfazione, che il benamato nostro Cappellano Rev. mo Sac. G. Manzocco con decreto Arciv. odierno fu nominato Primo Vicario di Grions del Torre, che la superiore autorità diocesana separava recentemente dalla Vicaria curata di Ziracco.

All'esimio e zelante Sacerdote, gli auguri e le nostre più cordiali felicitazioni.

S. DANIELE

Solenni onoranze alle Salme di due valorosi

L'altra mattina giunsero alla stazione di Maiano le riesumate salme di due eroi morti in guerra: di Martinuzzi Emilio di Pietro, fante mitragliere, caduto sull'Isonzo, e di Dell'Asino da Villanova di S. Daniele, bersagliere.

Dalla stazione di Maiano le due salme furono trasportate alla cella mortuaria dell'Ospedale di S. Daniele e da qui con imponente corteo in Cimitero.

Il corteo funebre si formò verso le ore 18 con immensa folla. Numerosissime le corone: notammo la Giunta Comunale al completo col Sindaco e labaro municipale; Vessilli e rappresentanze del Circolo Giov. Catt. delle Scuole, Società Operaia, Veterani e reduci della Patrie battaglie; Associazione Sportiva, Fascio e Milizia Fascista, ecc.: suonava marcia funebre la Banda Municipale. Giunto il corteo funebre al Duomo fra due file alti di popolo commosso e reverente le salme furono trasportate nel tempio dove furono cantate le esequie e vennero benedette dopo di che all'uscita delle bare nella Piazza Vitt. Em. pronunciarono commossi discorsi il Sindaco co. comm. gen. Ronchi e per i combattenti in dott. Ferroni.

Quindi ricomposi il corteo sfilò per Via Umberto I, Teobaldo Cioni, Via Indipendenza, Via Rive e proseguì pel cimitero dove le due salme benedette furono tumulate.

Possa l'esempio luminoso ed eroico del loro sacrificio del loro dovere dover compiuto, fino alla dedizione totale delle fiorenti gioinezze, destare nelle anime della moderna generazione nobili sentimenti di emulazione, di amore, di pace.

Per il bene dell'umanità e della Patria diletta.

Pro danneggiati dell'Etna. — Per iniziativa di un gruppo di cittadini, si è a suo tempo costituito un comitato per la raccolta di oblazioni pro danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

Ora siamo in grado di darvi l'elenco dei generosi oblatori: Sottoscrizione L. 25 i signori: Spinelli avv. gr. uff. Giuseppe, Famiglia nob. Maducei, Famiglia nob. Milini, dott. Luzzardo, Sac. Antonio Laporta, Brigadiere RR. GG. Finanza Scaccianoci Salvatore, maestro Paolo Biancato; sottoscrissero L. 50: Camilla de Concina Billia, Bania di San Daniele; L. 20 Famiglia Gentili; L. 10: dott. Paggioni, Tomaso De Cecco, Mareschi Gino, app. RR. GG. Finanza L'agosto Giuseppe, Sebastiano Bertolissio, Giovanna Variola, Giovanni Floridia, Bartoletti Galliano, Vidoni rag. Giordano, Vinci rag. Panfilla, Gersomini Aniceto, Asquini Nino, Paschini mons. Erminio, Bianchi Emilio, Farroni dott. Bruno, Bagatto Pietro; L. 5: Agnola Domenico, Agno la Maria, Melinaro Severna, Frueco Pietro, Famiglia Angeli, Cosmai Giovanni, Ernesto Zuliani, Vuano Gildo, Job Mario, Lazzarini Alfredo, Chiontari M. Guido, Gonno ing. Italo, Corradini Vasco, RR. GG. Finanza Martinez Gaetano, Mattaroni Michele L. 3: Serig. RR. GG. Finanza Lai Antonio, Molinari Giacomo; L. 2: Molinari Italia, Sabadelle Antonio, Giovanni Luigi, Ceschia Teresina, Ceschia Beniamino; L. 2.50: Ceschia Pietro e Gio. Batta; L. 1.50: Molinari Federico

L. 1.30 De Monte Luiti; L. 1.40: Carlucci Luigi; L. 1. Ceschia Daniele, Ceschia Umberto, Molinari Antonio, Ceschia Valentino, Ceschia Luigi, Ceschia Domenico, Ceschia Pietro, Molinari Antonio, Moretto Alessandro, Ceschia Giuseppe, Buttazzoni Luigia, Ceschia Marco, Tese Ida Molinaro Orsola, Molinaro Enrica, De Monte Filomena, Ples Luigia, Iogna Luigi, Iogna Lorenzo; L. 0.50: Ceschia Gio. Batta, Persollo Ferdinando, Molinari Bonifacio, L. 0.45: Ples Valentino; L. 0.25 Collino Domenico; L. 2: Molinaro Domenico. Notisi che la sottoscrizione venne sospesa al suo inizio in omaggio alla disposizione emanata dal Ministero dell'Interno.

PORDENONE

Ginnasio paterno. — Diamo con piacere la notizia che per l'anno venturo alle due classi del ginnasio paterno verrà aggiunta la terza classe, così che il corso inferiore sarà completo.

Ci congratuliamo con chi, attraverso sacrifici, mantiene un'istituzione che oltre a beneficiare singolarmente i nostri giovani ritorna a lustro e decoro della nostra cittadinanza.

Scuola Autunnale - Ricreatorio.

Poiché ottimo e lusinghiero è stato l'esito della scuola autunnale dell'anno scorso, e larghe simpatie ha incontrato il Ricreatorio annesso, anche quest'anno verrà continuato e la scuola e il ricreatorio nel locale ex Silvestri.

Alla scuola sono addetti i maestri Giuseppe Sina e G. Lenna, al Ricreatorio il Rev. Don Sante Paschetto.

Approfittino i genitori certo che i loro figlioli saranno affidati bene.

Le paghe della quindicina.

Ieri sera al Cotonificio Veneziano di Torre erano state distribuite regolarmente le paghe della quindicina. Come il solito le operaie nascondono in una cassetta nei pressi delle macchine le paghe stesse. Al momento dell'uscita quattro di esse constatarono che le proprie buste con il denaro avevano preso il volo.

Come si può immaginare, si iniziarono le ricerche e mentre queste andavano compiute certa Moras Palmira svenne. Venne prontamente soccorsa e mentre si stava esaminando le condizioni... del cuore, si trovarono le buste con i denari dalle paghe che ammontavano a circa lire 600. Con una carrozza dato il suo stato di... emozione venne trasportata alle nostre Carceri.

Ferimento involontario.

Stamani i ragazzi Pavan Giovanni di Francesco abitante a S. Caterina e Forniz Alfredo di Antonio pure abit. in Via S. Caterina acquistavano in un negozio della nostra città una rivoltella. Dopo l'acquisto fatto si recarono in Via Revedole località Latar a provare il pericoloso arnese. Fatto sta che mentre il Forniz stava maneggiando la rivoltella, da questa ad un tratto partiva un proiettile che andava a colpire al basso ventre il Pavan Francesco. Il ferito venne trasportato al nostro Ospedale con l'autolettiga e il feritore venne al momento arrestato.

CAVALLICCO

Pro Asilo. — Il Comitato della Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile del 29 luglio pervennero le seguenti offerte: Municipio di Tavagnacco L. 100; Ditta Pellizzer, Udine L. 100; Fratelli co. Florio, Udine L. 50; Sant'Flaminio L. 50; Banca del Friuli di Trieste; due libretti risparmio con L. 25 cadauno; De Mauro Irdo, Udine L. 20; Lazzarini Giacinto, Colugna L. 10; Peressotti Cesare, Adegna L. 20; Barbieri Giuseppe, Cividale L. 10; Buffardi Etto., Udine L. 25; Conte Francesco di Trento L. 10; Geom. sir. Creste Toso, Feletto Umberto L. 20; Passeggiata Cavallico L. 610; Pascosimo L. 71; Passeggiata a S. Daniele L. 108; a Gioia L. 41.50; a Udine L. 214; Rosei Luigi, Udine L. 10; Nicoli Luigi L. 10; Gotardo Cirillo, Udine L. 10; Enea Arturo, operato in Francia L. 62; Dot. Ottone Toffoli, Faedis L. 10; Creolo Giovanni L. 31; Tinello de Caneva, Ovaro Lire 20; Sig. Treu Massimiliano, Moggiolo L. 20; Mons. Bulian Ermenegildo L. 10; Fior Angelina, Godia L. 10; Sii. Gemma Petris, maestra. Ampezzo L. 10; Rodaro Ottavio, Molinovo Paderno L. 25; Biagio Pecile, Udine Lire 20; Contessa Luigia Capponi L. 15; Ditta Agnola L. 15. (Continua)

CONVEGNO REGIONALE INGEGNERI ED ARCHITETTI

Il giorno 29 corr. è preannunciato un convegno di ingegneri e architetti nel Palazzo dell'Ufficio in Piazza del Minero Vecchio per festeggiare il centenario del benamato direttore provinciale. Ernes D'Orlando, nostro presidente.

Al festeggiamento verrà presentato l'omaggio affettuoso dei dipendenti un album artistico con le firme degli impiegati ed un prezioso regalo.

Noi che abbiamo appoggiato l'opera attiva spesa dal soprano Commendatore per la ricostruzione delle opere pubbliche in queste terre solate dalla guerra giungano le migliori felicitazioni ed auguri.

CONVEGNO REGIONALE INGEGNERI ED ARCHITETTI

Il giorno 29 corr. è preannunciato un convegno di ingegneri e architetti nel Palazzo dell'Ufficio in Piazza del Minero Vecchio per festeggiare il centenario del benamato direttore provinciale. Ernes D'Orlando, nostro presidente.

Al festeggiamento verrà presentato l'omaggio affettuoso dei dipendenti un album artistico con le firme degli impiegati ed un prezioso regalo.

Noi che abbiamo appoggiato l'opera attiva spesa dal soprano Commendatore per la ricostruzione delle opere pubbliche in queste terre solate dalla guerra giungano le migliori felicitazioni ed auguri.

CONVEGNO REGIONALE INGEGNERI ED ARCHITETTI

Il giorno 29 corr. è preannunciato un convegno di ingegneri e architetti nel Palazzo dell'Ufficio in Piazza del Minero Vecchio per festeggiare il centenario del benamato direttore provinciale. Ernes D'Orlando, nostro presidente.

Al festeggiamento verrà presentato l'omaggio affettuoso dei dipendenti un album artistico con le firme degli impiegati ed un prezioso regalo.

Noi che abbiamo appoggiato l'opera attiva spesa dal soprano Commendatore per la ricostruzione delle opere pubbliche in queste terre solate dalla guerra giungano le migliori felicitazioni ed auguri.

Brevi dalla Provincia

A COSEANO la cerimonia della consegna delle medaglie ai caduti della guerra.

ate alpaca con astuccio pezzi 48; eleganti portafortuna; un avetrina di armadio lucida; tre tappeti uso orientale; un vestito uomo; N.N. di Cavello due setchi rime, un servizio quori con bottiglie e 14 piatti; Famiglia Sebastianutti, Debellis (Nina) servizio liquori per sei persone; Tubetti Antonio orologio per salotto.

GONARS

Dimissioni... spontanee

DAL COLLIO

Adunanza preparatorio del Congresso Eucaristico Foraniese. — Nella frazione di Fleana del Comune di Bigliana in uno dei giorni della settimana è stata tenuta una riunione dei sacerdoti di questa regione allo scopo di studiare la preparazione del Congresso Eucaristico Foraniese che avrà luogo nella Chiesa Decanale di Bigliana verso la fine del prossimo settembre.

È stato nominato un comitato il quale avrà l'incarico di dirigere questa solenne manifestazione, che si comporrà di 3 giorni di studio, di preghiera ed avrà chiusa con una solenne processione a cui parteciperanno in massa le popolazioni religiose di questi paesi.

Questo sarà il primo Congresso Decanale in preparazione alla grande manifestazione Eucaristica che avrà luogo nel prossimo anno nella città di Gorizia a cui parteciperà tutta la vasta Arcidiocesi.

NOTE D'ARTE

L'Abbazia Benedettina di Sesto al Reghena

Manteniamo la promessa di dar un saggio degli articoli in corso di stampa del Bollettino del Museo Civico di Udine. Essi, testé usciti nella sua prima puntata, sono in forma chiara, succinta e esatta, e, come si sa, la storia e l'arte della celebre abbazia medioevale, che sotto certi aspetti possiamo chiamare friulana, e che in ogni modo è strettamente collegata alle vicende storiche della nostra piccola patria. Essa è dovuta alla penna del colossale letterato dott. Gualtiero Valentini.

Fondata nel 762 dai fratelli Eufonio e Marco longobardi (1), l'abbazia di Sesto fu, nei bassi tempi, ricca e potente. « Questa Badia — dice il Litani — possedeva in sua podestà più di cinquanta castelli. E il conte Girolamo di Porcia, nel 1567: «Sesto, Abbazia e Castel murato. Luogo bello così di sito, come di fabbriche». Fu convertita in Commenda nel 1440 e il primo abate commendatario fu Pietro Barbo, poi Pontefice col nome di Paolo II. Durò la Commenda sino all'anno 1789.

Il Cortinovis (2), che visitò la terra di Sesto nel 1798, vi trovò vestigia romane; ma, le principali antichità — egli narra — appartengono « ai secoli bassi ». La Chiesa è a tre navate; ha un'alta cupola quadrata. Anticamente doveva avere la sua Cripta o Confessione. Tutti i muri erano anticamente dipinti e le pitture della cupola sembrano le più antiche. In seguito a queste le più vecchie sono nei muri esterni della chiesa, e sono figure di vescovi. Nell'atrio, dopo l'immagine di S. Tommaso, pittura buona del secolo XVI, vi è di mano antica un gran quadro ben colorito sull'intonaco, nel quale sono dipinte tre casse con entro defonti, e tre matrone a cavallo e l'iscrizione, in caratteri longobardi, (hoc opus an. MCCCLXXX). Questa è una rappresentazione simile a quella dipinta dall'Oragna nel Camposanto di Pisa (3). Dove l'atrio si restringe vi è alla sinistra di chi è uscito dalla Chiesa una Madonna, e sembra opera del finire del secolo XV, poi di mano più rozza, vi è effigiato il Paradiso, quindi l'Inferno dietro alle fantasie di Dante. Lucifero è in mezzo in figura gigantesca, che sovravanza fuori della terra per metà colle ali di pipistrello, poi mille diverse foggie di tormenti. Simili rappresentazioni ho vedute anche nella Chiesa di S. Leonardo in Fagnogna e nel Camposanto di Pisa e furono già nel Duomo di Firenze, e restano qui nella Chiesa di S. Maria Novella.

Nel 1907, trascorso un secolo dalla visita del Cortinovis, ecco come la vedeva Chiesa fu descritta dal Degani (op. cit.). « Nel Tempio, che ora va riprendendo le forme antiche, un arco di suprema eleganza, una finestra della facciata e qualche capitello di colonna ci attestano la ricchezza d'arte della prima originaria basilica. L'arte bizantina, anche nell'epoca della decadenza longobarda e della ascesa dei Franchi, era in fiore fra noi. Un frammento d'altare o due bassorilievi dell'Annunziazione, certo del 1300, provano poi che a Sesto la scultura ebbe egregi cultori... Dagli odierni restauri si venne a scoprire che la chiesa era frescata in tutta la sua ampiezza e i dipinti venuti a luce nel semicintino dell'abside e nel coro svelarono una così splendida decorazione ad un magistero così eccellente da emulare i lavori gotici... Dell'atrio singolare, unico nel Friuli, ci parve di aver trovato il primo ricordo nell'anno 1298. Nella parte a colonne la decorazione fatalmente è tutta scomparsa, la scena dell'Inferno è quasi tutta guasta e perduta.

« Non tutti questi dipinti della Chiesa e dell'atrio — continua il Degani — sono opera dell'istessa epoca. Quelli del tempio, specialmente del semicintino e del coro, per la nobiltà della forma, per la squisitezza e originalità delle decorazioni e la elevata ed esaltante

cetti, sono da attribuirsi a qualche insignificante artista toscano del trecento. Il crocifisso sull'albero della vita, con profeti, rassomiglia a quel dipinto dal Giotto nel secondo chiostro del Sonto a Padova Posteriori di un secolo sono da ritenersi invece le due grandi rappresentazioni dantesche del Paradiso e dell'Inferno nell'atrio, il soffitto del quale, a travatura scoperta e decorata, fu rifatto nella seconda metà del quattrocento, sotto la commenda del Barbo, di cui si vedono ancora profusi gli stemmi. La scena del paradiso, che rimane quasi integra, si vede frescata dopo il rifacimento del soffitto, poiché nella parte superiore nessuna delle tante figure è guasta o ritoccata, anzi tutte si svolgono a seconda del collocamento della elegante e solida travatura.

Congettura il Degani che basilica e chiostro, devastati dagli Ungheri, non risortì sul declinare del secolo decimo, essendo abate Adalberto II, e la tranquilla dimora siasi in quel tempo trasformata in un forte castello medioevale.

Dalle rovine della chiesa longobarda rinaque dunque la basilica, la quale non conservò la cripta (o più propriamente chiesa inferiore) e fu di poi decorata da un gotico. Rimangono:

(1) Canonico ERNESTO DEGANI - L'Abbazia benedettina di Sesto in Silvis (Venezia, 1908).

(2) A. M. CORTINOVIS - Sopra le antichità di Sesto (Udine, 1801).

(3) Evidentemente — nota il DEGANI — trattavasi della leggenda medioevale: Il detto dei tre vivi e dei tre morti (Op. cit.).

Che bella festa!

Le cronache ricordano recenti aspri attacchi del Giornale fuo-fascista allo on. Girardini.

E si racconta che l'on. Girardini, non molte settimane fa, malinconicamente andava dicendo: non si val più niente! Oramai se non si ha venticinque anni è un cadavere, in qualche modo la camicia nera è lì... Il "Giornale di Udine" inghiottì il responso... E Filippini che ne pensa? Che bella festa!

La benedizione della bandiera delle Scuole Professionali Femminili

Il XVIII anno di vita. Ieri mattina alle Scuole Professionali di via Grazzano ebbe luogo una simpatica cerimonia: l'inaugurazione e la benedizione del vessillo tricolore delle scuole stesse.

Fin dalle 9 del mattino tutte le alunne biancovestite sono allineate in doppia fila sulla gradinata d'ingresso in cortile e quando arriva l'automobile che porta S. Ecc. l'Arcivescovo scoppia un applauso lungo fragoroso.

S. Ecc. sale nell'aula della direzione addobbata a festa con profusione di fiori e di fronde sempreverdi e intorno all'Arcivescovo prendono posto il direttore delle Scuole dott. sac. Tonutti, tutte le gentili signore Patronesse, don Urvic, parroco di S. Giorgio, col suo cappellano e largo stuolo di gentili signore e signorine.

Le alunne si allineano in fondo alla sala mentre viene suonata al pianoforte la marcia reale.

Quindi la ricca e bella bandiera a tricolore, con stemma sabauda e asta sormontata da lancia entro cui è disegnata una croce, viene liberata dal velo e sciolta: S. Ecc. l'Arcivescovo recita la preghiera di rito e benedice il drappo dopo di che la madrina, gentile signorina Giacomelli pronuncia un nobilissimo fiorito discorso dal quale scaturisce la bandiera alle scuole. La riceve per l'albergo, signorina Ida Fantoni, la neo licenziata signorina Ferrario la quale prende in consegna il vessillo con vibranti e accese parole d'amor patrio che fanno scoppiare nella sala un lungo irrefrenabile applauso.

S. E. distribuisce i diplomi alle quattro signorine licenziate: Mosenigo Maria, Gatti Tarsilia, Ferrario Angelina, Rossi Clelia.

Segue il «Canto della Bandiera» cantato in coro dalle giovinette e accompagnato dal pianoforte, dopo di che il Direttore, sac. dott. Tonutti legge una chiara e concisa relazione della lunga opera svolta dalle scuole nei suoi dieci-totenni di vita.

La relazione del Direttore. Qui nella semplicità e nella quasi intimità di una festa di famiglia — egli dice — chiudiamo oggi il XVII (18) anno scolastico delle Scuole professionali femminili.

E' la prima volta in diciotto anni che queste Scuole fanno in casa propria la festa di chiusura dell'anno scolastico, che l'insufficienza dei vecchi locali impedì ad esse di poter ricevere convenientemente i graditi ospiti ad una festa familiare; Ed è la prima volta che questa festa è decorata dalla

dell'epoca longobarda, l'abside e le ossidole, la esumata cripta, una poifora dell'atrio e i capitelli del tiburo dell'altare frammentario.

La tomba, in marmo greco, di S. Anastasia, qui portata dalla Dalmazia, secondo l'arch. Angaro, fine lavoro bizantino del secolo XII e del secolo VIII.

Il cauto e razionale restauro, voluto dal benemerito don Luigi Rosso, condotto dalla Soprintendenza ai monumenti del Veneto, reintegrò questa bella basilica, che ricorda le antiche chiese fiorentine.

Il campanile è del 1200. Il torrione d'ingresso alla Badia fu restaurato nel 1541 dall'abate Giovanni Grimani, come risulta da una lapide e dallo stemma Grimani. Presso al campanile una casa rurale, già «foresteria», serba tracce dei secoli XII e XIII.

Gualtiero Valentini.

(1) Canonico ERNESTO DEGANI - L'Abbazia benedettina di Sesto in Silvis (Venezia, 1908).

(2) A. M. CORTINOVIS - Sopra le antichità di Sesto (Udine, 1801).

(3) Evidentemente — nota il DEGANI — trattavasi della leggenda medioevale: Il detto dei tre vivi e dei tre morti (Op. cit.).

presenza dell'Ecc. Vostra Rev.ma, amato Pastore di questa Arcidiocesi e benemerito Presidente di queste Scuole e benchè semplice ed intima ci è tanto più cara e gradita l'odierna cerimonia, perchè essa ci ricorda e ci è nuova prova di quello sviluppo organico e didattico che queste Scuole (come il grano di senape dell'Evangelo) ebbero e continuano ad avere fra le istituzioni di beneficenza di questa città di Udine.

Dal 1 marzo 1905 quando furono aperte dalla tenace volontà e dal cuor generoso del fondatore Don Eugenio Bianchini (la cui austerità ma paterna figura qui ci sorride ed il cui spirito ci benedice dal cielo) ad oggi, quanto cammino esse hanno percorso, e quanto bene esse hanno fatto alle allieve che l'hanno frequentate, e per esse e con esse alle loro famiglie, alla città, alla patria nostra diletta!

Ormai arriva al migliaio il numero delle allieve per la maggior parte della città, figlie del popolo cioè modesta operaie o di onesti commercianti ed impiegati, che hanno ricevuto in queste Scuole professionali la loro istruzione tecnica e la loro educazione morale e cristiana. Oggi tante di esse sono sposate e madri amorose, ed hanno qui le loro figlie a ricevere esse pure la loro educazione ed istruzione, e si gloriano di essere state allieve di queste Scuole nei tempi in cui esse erano ancora modesto seme nascosto nel tenero umile fiorellino nel campo vasto di una città e provincia estesa come la nostra. La buona riuscita di queste allieve e la loro riconoscenza verso le nostre Scuole ci assicurano la bontà del loro ordinamento passato a presente.

Oggi, grazie a Dio, il loro sviluppo è in pieno rigoglio. Aperte, come ricordiamo, il 6 novembre dello scorso anno in questo nuovo locale, esse, le nostre Scuole, si dimostrarono subito ben promettenti che le allieve iscritte nei diversi corsi (industriale-commerciale-serale e dopo-scuola) furono 175. Durante l'anno scolastico diverse — per ragioni di famiglia e di salute dovettero interrompere gli studi ed assentarsi dalla città: ed oggi agli esami finali ed alla chiusura dell'anno noi registriamo N. 45 allieve dei corsi industriali, N. 13 del corso speciale, N. 51 del corso operaie-serale e N. 20 del dopo-scuola; complessivamente N. 129 allieve.

I laboratori furono frequentatissimi tutto l'anno: i lavori ben riusciti, e la esposizione di essi che riempie le tre sale dei laboratori a giudizio unanime di tutti i visitatori e delle gentili e competenti visitatrici è riuscita.

Gli esami annuali — fatti in tutte le materie in iscritto ed orali — e presieduti dal Direttore dalla Direttrice per la parte professionale, dalla Patronesse sign. Mario Clodig per la parte tecnica di taglio e cucito, dal comm. Massimo Misani, prof. Pietro Petrucci e prof. Pietro Zanini rispettivamente per la parte commerciale e per le materie di contabilità merceologia steno-grafia, francese, tedesco e disegno, furono soddisfacenti e furono dichiarate promosse: N. 15 allieve dal I. al II. corso, N. 5 dal II. al III. corso, N. 4 dal III. al IV. corso N. 10 del corso speciale e N. 4 diplomate e licenziate del IV. corso.

A queste ultime che compiuti i loro studi lasciano a malincuore questo asilo di studio e di bontà il nostro augurio cordiale che nella vita non dimentichino mai le buone norme qui apprese, per essere degne figlie della grande e della piccola nostra Patria.

A queste Scuole mancava il vessillo

lo: la signora Patronesse sempre premurosa per tutto ciò che è il bene di queste Scuole, hanno accolto l'invito della Direzione e l'hanno offerto oggi con nobili parole, sacro e benedetto da l'Ecc. Presidente, a queste allieve che per bocca della loro compagna, hanno promesso tutte solennemente di tenerselo ben caro. A nome di esse alle gentili donatrici il grazie vivissimo per tanto dono: le allieve tutte, le voglio sperare, guardando alla loro bandiera si ricorderanno sempre dei cuori generosi che loro l'offrirono, e vorranno dimostrarci sempre qui nella scuola e nelle loro case nella vita privata e nella vita pubblica di oggi e di domani conscie dei loro doveri e verso Dio e verso la Patria e verso la famiglia.

Queste Scuole professionali femminili se oggi chiudono il loro XVIII anno scolastico non chiudono però la loro attività verso le figlie del popolo. Esse anche durante le vacanze scolastiche continueranno a fedelmente a compiere la loro modesta ma proficua opera di bene. E mentre continua ininterrottamente il corso serale operaie cui sono iscritte circa 60 allieve — il I. o agosto incomincerà il corso estivo preparatorio per quelle allieve licenziate dalle scuole elementari che aspirano ad entrare nel prossimo ottobre al I. o corso professionale — ed il corso autunnale di dopo-scuola per le bambine delle scuole elementari che (meno fortunate di quelle cui le condizioni di famiglia permettono di andare al mare od ai monti) sono costrette a restare qui in città nel periodo delle vacanze. Per toglierle dall'ozio e dalla strada noi apriamo anche per esse nei mesi di agosto, settembre e ottobre laboratori, induciandole così ai primi lavori di cucito ed assistendole nei loro compiti scolastici. Così la nostra opera, quale la ideò e la volle Don Eugenio Bianchini, continua senza interruzione, senza vacanze, a dare i suoi modesti ma duraturi frutti a più delle figlie del popolo.

Ecc. Rev.ma Signore, Signori! Sull'opera nostra e sulla generosa paziente e materna opera di queste Signore direttrici ed assistenti, di queste maestre ed insegnanti che tanto amano queste Scuole e tanto per esse si sacrificano, noi domandiamo la benedizione di Dio, la vostra benevolenza, il conforto del vostro appoggio morale e materiale, come la benevolenza e l'appoggio di tutte le persone buone che ci conoscono e ci amano. E fiduciosi in questi noi proseguiremo in questa via tracciata dall'indimenticabile fondatore perfezionando sempre più l'opera da lui affidataci a vantaggio delle figlie del popolo di questa città e provincia a noi tanto diletta. Ci aiuti il buon Dio merè la preghiera delle nostre alunne a compiere tutto intero il nostro dovere.

Calorosi applausi salutano la chiusa del discorso del Direttore e le signorine cantano in coro un canto: «Fede, Patria, Gloria».

Le signorine Faccio e Comarin con brioso e spigliatezza recitano una poesia a S. Ecc. l'Arcivescovo che gradisce visibilmente l'omaggio; quindi la signorina Faleschini Banda recita con molta grazia un'altra poesia «Il paradiso dei bimbi» e segue il canto in coro di «Evviva».

In ultimo le signorine Bressani e De Stefanis con un grazioso duetto alternando stornelli rendono l'«Omaggio dei fiori» distribuendo in fine un fiore ricordo alle autorità e invitati.

L'Arcivescovo pronuncia quindi un caldo e affettuoso discorso. Si congratula da prima di essere presente alla intima festa e con brillante parola in focata spiega il significato dei tre colori della bandiera sciogliendo un rimo alla Patria libera e forte ma ricordando come l'amor di patria non consista nei vani clamori, nella retorica, negli stantieramenti ma bensì nel lavoro, nello studio, nell'adempimento dei propri doveri. Chiude invocando la benedizione del Signore sulla Patria, sulle Scuole Professionali, sulle alunne.

Applausi scroscianti fanno eco al discorso del Preside che sale, quindi, seguito da tutti i presenti alla Cappella delle Scuole dove ha luogo una funzione ne di ringraziamento dopo la quale ossequiato dalle autorità, sotto una pioggia di fiori, e fra gli evviva delle alunne S. E. lascia i locali.

Più tardi il direttore dott. sac. Tonutti dispensa le pagelle alle alunne e chiude la cerimonia con appropriate parole di saluto.

La simpatica festa ha lasciato nel cuore di tutti il più grato ricordo.

La benedizione della nuova Chiesa della B. V. di Lourdes a S. Osvaldo

Oggi mattina nella frazione di S. Osvaldo avrà luogo la benedizione solenne della nuova chiesa della B. V. di Lourdes già distrutta dallo scoppio del deposito di munizioni il 27 agosto 1917 di indimenticabile memoria.

Orario della cerimonia: Ore 7: Arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo - Benedizione della Chiesa - S. Messa di S. E. con Comunione Generale.

Ore 8: S. Cresime. Ore 10.30: S. Messa Parrocchiale solenne.

Ore 18: Vespri solenni e Benedizione Eucaristica.

Per l'occasione è stato pubblicato in bella veste un Numero Unico coi tipi della Tipografia Arti Grafiche, di supplemento al Bollettino di San Giorgio. Il numero unico contiene oltre a interessanti articoli anche vari disegni fra i quali uno rappresentante la persona di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, di S. Osvaldo e della Chiesa della B. V. di Lourdes.

Per gli Orfani di guerra udinesi. Un gentilissimo anonimo ha mandato a mezzo vaglia L. 10 alla Commissione Comunale.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Clupe Universitarie Catholiche Friulane Tra i lauri

Con fraterna esultanza apprendiamo che i nostri antichi e valorosi compatrioti Maieron Ferdinando e Da Re Renzo conseguirono in questi giorni nella R. Università di Padova con brillantissimo esito la laurea in medicina e chirurgia.

Al novelli Dottori, amici carissimi il fraterno poderoso «triumph» di tutti i Clapisti. Udine, 14 luglio 1923. La Reggenza.

Elezioni in vista. La costituzione della Sez. liberale

La sera del 9 corr. si è riunito un folto gruppo di cittadini per la organizzazione delle forze friulane liberali. Nell'ordine del giorno votato per acclamazione, si è rivolto un entusiastico saluto a S. M. il Re, primo soldato d'Italia, a S. E. l'on. Mussolini, Presidente del Consiglio ed al cav. uff. Berzino, presidente della Direzione Nazionale del Partito. Dietro proposta dell'assemblea si sono spediti telegrammi a S. Ecc. Generale Cittadini, Aiutante Campo S. M. Vittorio Emanuele, al Presidente del Consiglio Ministri, ed alla Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano Genova.

La brillante laurea di un clapista

Riceviamo da Padova che presso quella R. Università nella settimana passata si è laureato in medicina e chirurgia coll'illustre prof. Berghin, della nostra città, l'amico nostro carissimo Ferdinando Majeron, da Paluzza, mutilato di guerra, fucino e popolare. La sua laurea ha costituito veramente un successo trionfale. Riportò centodieci con lode e, al termine degli esami, quando fu annunciata dal Preside della Facoltà la splendida votazione, agli applausi dei numerosi condiscipoli, ottimi giudici, si associarono spontaneamente, caso ben raro ed eloquente, gli stessi professori esaminatori.

Noi ci ralleghiamo vivissimamente coll'amico nostro carissimo, onore della Clupe e de' nostri studi; ci ralleghiamo della brillante e profonda preparazione che egli porta alla vita, coronata della splendida tesi di laurea giudicata degna di pubblicazione per le stampe.

A lui il Friuli, interpretando i sentimenti di esultanza di numerosissimi amici, invia il più caldo e il più fraterno augurio di una carriera degna del suo solido e preparato ingegno e della sua grande bontà.

Le Farmacie nei territori annessi. La R. Prefettura comunica: In data 28 giugno decorso è andato in vigore il R. D. 13 Maggio 1923 N. 1238 riguardante l'applicazione delle leggi sanitarie nei territori annessi (1) Onde poter provvedere con la massi-

ma sollecitudine alla compilazione della pianta organica delle farmacie nei territori annessi, trasmettano direttamente ovvero per il tramite dell'ordine dei farmacisti dimanda in carta bolata da L. 1.20, perchè venga riconosciuto legittimo il proprio esercizio, ed i vari documenti comprovanti detta legittimità. Col 28 settembre 1923 scade il termine utile per la presentazione delle dimande e titoli richiesti.

(1) Presso la Tipografia Cantoni Udine è stato messo in vendita il R. D. 13 maggio 1923 N. 1238 per il prezzo di L. 1.50.

Smarrimento. Venerdì sera, percorrendo Via Cavour, fu smarrito braccialeto d'oro portante l'effigie di S. Marco. Mancata competente consegnandolo all'Unione Pubblicità, Via Manin, 10 - Udine.

ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 a parola, avvisi vari (offerta d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Commerciali

CAMION G. M. C. - 30 HP utensili officina automobili, pezzi di ricambio, vandoni migliore offerte; giovedì 19 Luglio, ore 9.30, Udine Via Teobaldo Ciconi 2 B. Garage Leskovic. Il Curatore Fallimento: Aldi Arturo.

AGRICOLTORI! Non aspettate gli ultimi giorni della vendemmia per riparare i vostri Torchi, so volte avere riparazioni sicure e radicali, anene con pezzi in acciaio in sostituzione di quelli in ghisa rivolgetevi alla Officina A. Revlaeque - Via Cisis 27 - Udine.

Fitti

UDINESE ventisette, impiegato cerca camera puri vuoti possibilmente centro, Scrivere Casella 63 - Udine.

ORTIGA NAPOLEONE INTAGLIATORE

Vicolo Schioppettino 5 (Grazzano) Udine

Gabinetti Dentistici Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista

Gemona: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5 Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 3.60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

DENTISTA Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 15 Codroipo - Martedì e venerdì

Mobilificio A. CRIPPA Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80 ARREDAMENTI COMPLETI DELLA CASA A PREZZI RIDOTTISSIMI Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti - Tap-peti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passaloie Grandiosa Galleria sempre ben fornita di MOBILI d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati a prezzi convenientissimi e con garanzia accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE garantite per solidità, confezione interna, durata Deposito e vendita all'ingrosso Tralici e tele per famiglia della Tessitura Ettore Crippa a prezzi di concorrenza.

Gli spettacoli all'aperto

Lo diciamo: quella grossa riga nera sugli striscioni murali e sui foglietti volanti che annunciavano per ieri sera la prima recita di «Madame sans gêne», non poteva non portare jettatura.

La commedia di Sardon si dovette sostituire ieri sera dal dramma giacobino «Tristi amori» — lavoro, questo, non meno bello ma, certo, meno teatrale.

La mala causa? L'acqua ancora! Il varo de «la Nave» dannunziana si dovette rimandare, giorni fa, appunto perché c'era, strano a dirsi... dell'acqua; e l'acqua ancora, per un buffo incidente, fece rimandare di un giorno la prima di «Madame sans gêne». Ed infatti una collisione fra gondole mandò ieri in fondo al canalazzo alcuni indumenti... napoleonici. Il ricupero fu del resto, facile ed oggi essi, debitamente asciugati e «redenti» (poiché stanotte c'era la festa del Redentore) saranno fra noi.

A questa sera, adunque...

Il palcoscenico del «Sociale» è mobilitato in piena regola agli ordini diretti del Comitato dell'«Aida». Le colonne scie vi crescono come i funghi e gli scenografi scaligeri (comando supremo) vi mandano diturnamente il verbo «dernier cri».

La prima dell'«Aida» avrà luogo la sera del 2 Agosto. E sarà una festa.

Sottoscrizione pro danneggiati etnei

Primo elenco delle offerte pervenute al Comitato:

Cassa di Risparmio di Udine Lire 2000; Comune di Udine 2000; Raccolte dal Sindaco e da un Comitato speciale costituito nel Comune di Vipacco 1107.70; Idem fra i soci del Circolo Forestieri di Udine la sera del 24 giugno p. p. 330; Collegio Arcivescovile «G. Bertone» 300 e raccolte dal Direttore del Collegio 25; Direttore delle Poste e Telegrafi ed impiegati 187; Raccolte dal Sindaco di Camporosso Val Canale 131; Idem dal Sindaco di Castions di Strada 137.50; Società friulana di Eletticità Udine 100; Superiore Collegio Dimesse 100; Ufficiali del Regg. «Cavalleggeri Monferrato» 100; Ditta F.lli Polacco di Emilio 55; Parenti dott. Guido 50; Famiglia Camavitto 50; Raccolte dal Sindaco di Moruzzo 96.50; Circolo Ufficiali del Presidio 90; Raccolte dal maestro cav. Mario Mascagni 67; Idem dal Comando del Distretto Militare di Udine 59.70; Idem dal Sindaco di Cobbe 50; Municipio di Buia 50; Municipio di Suttro 50; Ufficiali del 2º Reggimento Fant. «Savoja» 50; Raccolte dal Sindaco di Forni Avoltri 45; Idem

dal Sindaco di Teor 40; Idem dal Sindaco di Cassacco 35; Direttore della R. Dogana ed impiegati 35; Raccolte dal Sindaco di Tavagnacco 33; Comando della 2ª Brigata di Cavalleria 30; Sbruciz cav. Raffaello 10; Anzilli Luigi 10; Davanzo Giovanni di Pordosno 10. Totale Lire 7435.10.

I detentori delle schede sono pregati vivamente di recapitarle coi relativi importi, al cassiere del Comitato — Ugo Zilli — presso la Camera di Commercio di Udine.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 16 al 22 corr. è stata fissata in lire 453, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 353 l'aggiunta di cambio.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 15 ultima visione de l'ammirabilissima film **Maciste giustiziere**. Euforico successo. Novità assoluta. Domani: «L'uomo dagli occhi chiari». Avventure americane. Prossimamente:

FLICK e FLOCK

Trattoria comunale

Lunedì mattina: Pasta in brodo; Bollito di manzo, contorno.
Sera: Spaghetti al sugo; Spezzatini di vitello, contorno.

Diario Sacro

Domenica 15 luglio — S. Enrico — Atanasio, I. vescovo di Napoli — S. Camillo de Lellis.

Lunedì 16 luglio — B. Vergine del Carmine — S. Vitaliano.

Un duello

Ieri mattina all'alba, verso le 3.30, si son battuti alla sciabola nel parco di Percotto il tenente dei cavalleggeri De Sivo Giulio di Maddalona e il rag. capo dell'Intendenza di Finanza Luis Aurelio. Quest'ultimo rimase ferito leggermente al petto. Lo scontro edificatissimo, e come si dice fra persone per bene, cavalleresco — che con le «corride» et similia si riporta ai bei tempi del... regresso — è stato motivato da una questione d'onore.

Turno delle farmacie

Da oggi a sabato sera 21 luglio rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Comessatti, via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Modalità dei laureati all'estero e rimpatriati

La Regia Prefettura comunica: La Gazzetta Ufficiale del 5 Luglio

pubblicava il D. M. 27 Maggio decorso con cui in esecuzione al R. D. legge 22-3-1923 vengano stabilite le modalità che permettono ai laureati all'estero e rimpatriati in occasione della guerra di esercire definitivamente le professioni sanitarie. Con altro D. M. verrà prorogato al 1 ottobre il termine utile per la presentazione delle domande.

Stato Civile

NASCITE: Maschi nati vivi n. 12; nati morti 3; Femmine nate vive 13; Totale nascite n. 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fachin Beniamino impiegato con Cilia Maria sarta; Torossi Attilio falegname con Forgiarini Maria casal.; Pasqualini Mario bracciante con Calliz Elvira operaia; Mattiussi Remigio dattilografo con Pontoni Luigia sarta; Pravisano Angelo ferroviere con Stefanutti Annunziata operaia; Gremese Carlo ferroviere con Capozzo Anna casal.; Amigoni Attilio ferroviere con De Petri Lavinia operaia; Carrara Giovanni cameriere con Tiozzo Dossolina casal.; Gentilini Virginio, fabbro con Feruglio Clorinda casal.; Pellegrini Dino maresciallo con Plebani Lia insegnante; Colavizza Fiorenzo viaggiatore comm. con Adami Maria casal.; Musurruona Luigi meccanico con Del Net Teresa casal.; Ponzone Ezio agente d'assicurazione con Duodo Mercedes civile; Codisposti Vincenzo Carlo comm. con Musico Rosa casal.; Bellone Roberto rag. con Drusetti Ida casal.; Bassotto Marco ferr. con Snicco Rosa casal.; Artico Pietro meccanico con Tomada Gioseffa casal.

MATRIMONIO

Casarsa Angelo muratore con Fabbris Anna casal.; Di Cagno Giovanni brig. RR. CC. con Cargnello Genoveffa casal.; Lavarone Alfredo calzolaio con Giovanni Giuditta casal.; Basadonna Cosmelo comm. con Vernig Carmela agiata; Lazzarutti Gio; Batta muratore con Picogna Artemia operaia; Paolini Gino ferroviere con Moretti Paulina casal.

MORTI

Vadori Paravan Maria di Enrico a. 29 casal.; Cosimi Giovanni di N. N. m. 2; Gardi Giovanni di Angelo a. 1; Candana Gallo Maria a. 25 casal.; Valent Domenico fu Francesco a. 58 muratore; De Cecco Mattia di Andrea a. 21 caporale; Tosolini Angelina fu Pietro a. 27; Grattoni Angenio fu Giuseppe a. 62 pensionato; Salvador Luigi in Bottò di Luigi a. 42 casal.; Coetta Angelo fu Gio; Batta a. 68; Sassano Enrico fu Cesare a. 75 pensionato; Castellari Pietro fu Giuseppe a. 76 tappezziere; Nori Maria di Santo di m. 6; Spada Gio; Batta fu Antonio a. 51 agricoltore; Zorzi Drossi Maria fu Bortolomeo a. 21 casal.; Bigot Lu-

cia fu Valentino a. 79 casal.; Susino Teobaldo fu Antonio a. 56 operaio; Leita Delfina di Lino m. 3; Turchetto Clelia di Narciso a. 25 casal.; Nalato Renzo di Ostilio m. 2; Cominotto Giuseppe fu Antonio fabbro a. 67; Puppa Erminio Alceo fu Alessandro commesso a. 47.

Totale morti N. 22 di cui 10 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca dello Sport

Campionati Atletici Friulani 1923

Oggi si inizieranno questi campionati friulani. Numerose sono pervenute le iscrizioni: il numero passa il centinaio. Anche l'Ucama ha iscritto la sua valorosa rappresentanza.

Fra i giallo-bleu da notarsi le iscrizioni di Quassin e di Zannello già noti agli sportivi friulani.

Nella staffetta il numero delle squadre ha raggiunto il numero 8, mentre 4 sono le squadre per la palla vibrata. Anche Tarvisio manderà le sue rappresentanze.

Da Gorizia giungeranno le squadre della Pro Gorizia e dell'Unione Ginnastica Goriziana.

La lotta per la maglia gialla

Bottecchia deve risentire del giro di Italia.

Nella tappa odierna è giunto quinto, ma distaccato.

Ecco l'ordine d'arrivo:
I.º Pelissier F.
II.º Pelissier H.
III.º Belanger.
V.º Bottecchia.

La classifica generale è sempre la stessa e cioè:

I.º Pelissier.
II.º Bottecchia con un distacco di 39 minuti.

TRUCIOLI

Un predecessore di Guglielmo Tell

Visse proprio Guglielmo Tell, o è egli un puro mito leggendario? Alcuni storici affermano egli essere veramente vissuto, mentre altri, per esempio il Müller, affermano il contrario. Ad ogni modo il suo nome corre sulle labbra di tutti e le sue avventure sono pure a tutti conosciutissime. Ebbene, lo si direbbe? Anche Tell ebbe chi lo precedette. Diffatti a parte la meraviglia, visse qualche tempo prima del mille, uno scandinavo, certo Tocco o Tokio, al quale toccarono avventure così simili a quelle del prode svizzero, da far credere che fossero una cosa sola se non ci fosse la distanza di tempo e luogo. Rac-

conta il Giambullari: «Stette costui (Tocco o Tokio come lo chiama il nostro) lungamente ai servigi di re Araldo, cioè alla guardia di sua persona, dove affaticandosi continuamente negli esercizi da soldati venne in questi a tanta eccellenza ch'ei non trovava chi il parreggiasse, massimamente a tirare con l'arco. Nel quale esercizio riputavasi (con'egli era veramente) unico, ebbe a dire ira i compagni ch'è non era sì piccolo uomo che posato sopra un bastone in distanza conveniente non gli bastasse la vista di levarlo giù di netto con una freccia al primo colpo che si tirava. Questo vanto, rapportato al re dagli emuli suoi, invece di arrecargli, per la virtù, onore e favore gli arrecò invece pericolo. Imperocchè, disposto a vederne la prova, lo strinse a metter in atto co' patti quello che aveva promesso con la parola. Volle, come il crudelissimo re dei Persi, verificare questa industria nella persona del figliuolo ordinando che il custode sopra il quale se si possesse il pomo, fosse non di leguo insensato, ma il proprio figliolo di esso Tocco. Allontanandosi (Tocco) al termine tosto cavò 3 frecce dalla faretra e posta l'una alla corda senza lesione al frutto abbattè il proposto segno. Volle sapere il re perchè avesse Tocco preso strali essendo il patto di uno solamente. Al che rispose egli con sommo ardore: «Per vendicare in voi stesso con le punte degli altri due lo errore del primo, acciochè per disgrazia la mia innocenza non rimanesse con grave pena e la violenza vostra senza castigo».

Il Tell fu punito dal Geisler con la incarcerazione, della quale riuscì a liberarsi in seguito, Tocco non si sa se abbia provate allora le ire di re Araldo, che però in seguito gli furono ragioni di serio pericolo. Si vantava, re Araldo, di saper scorrere sui ghiacciai dei suoi monti, mediante appositi «legni» ai piedi, precisamente come fanno i fiumi. E Tocco pure si vantò di saper fare altrettanto. Il re adirato dall'ardire di un suo concorrente volle ancora averne la prova. Ma oimè, disgraziato, Tocco andò bene per raleun tempo, ma infine scendendo da un'altezza vertiginosa andò con il suo sostentacolo a sbattere contro un ammasso petroso. Fu creduto morto invece fu tratto salvo e sanato della sua mania di vantarsi. Ma però Tocco era sempre ottimo tiratore d'arco, e covava anche nel cuore la vendetta. Onde un giorno, come Tell a Geisler, tese una imboscata al re e lo uccise con una sicura frecciata. Non ha anche questo fatto relazione con il presunto annegamento di Tell nel fiume Morgarten?

Gli scrittori e le loro opere
Non tutti gli artisti, e soprattutto gli scrittori, concepiscono subito nitidamente, chiaramente, le loro creazioni che tradotte in forme tangibili ed intelli-

bili mediante la plastica, il disegno, l'alfabeto, verranno poi sottoposte al giudizio del pubblico. Narrasi anzi di Flaubert, ad esempio, intravedendosi confusamente le linee e le situazioni dei suoi romanzi e che soltanto con un'opera faticosa, lenta e penosa di correzioni e di rifacimento riuscisse a poco poco a liberare dal caos dei pensieri che gli tumultuavano nel cervello i coccetti e le figure umane e possenti che sono nei suoi capolavori. Paolo Bonget, invece, quando ha trovato il soggetto del suo romanzo incomincia a raccogliere i documenti ed a preparare i suoi *dossiers*: poi fa quella ch'egli chiama letterariamente «la sua anatomia», cioè un piano preciso, dove sono fissati scene per scene, tutti i particolari dei dati per l'opera futura, in linee schematiche, ma senza la più piccola disticanza di dati; poi detta la prima bozza del romanzo ad un dattilografo, mettendo in mano il fascicolo e passeggiando lentamente. Terminato il libro, rivela la dattilografia, la corregge e spedisce la rifa; rielabora insomma, l'opera punto di vista stilistico. Quindi riscrive tutto di suo pugno, rifacendo e rifinendo tutta la sua opera. Anche Stendhal dettava in un primo tempo i suoi lavori, poi, di suo pugno rifaceva tutto, rifece sei o sette volte la «Certosa di Pavia», anche in seguito ad aver scritto i sigli di Balzac. Maurizio Barrès dettava poi corregge, aggiunge, taglia e rifinisce per di forbi il dattiloscritto, corregge ogni periodo; fa rifare anche tre volte le bozze di stampa. Renan corregge le bozze fino a dieci volte! Anatole France scrive di getto e rifa però sempre una correzione, i suoi lavori almeno tre volte. Così si legge in «Di libri e librai».

Borsa di Milano

Rendita 77.75; Consolidato 88.00; Banca d'Italia 1565; Banca Commerciale 952; Credito Italiano 729; Banca di Roma 90.
Cambi: Parigi 137.25; Berna 100.00; Londra 106.75; New York 23.50; Berlino 0.01; Vienna 0.03.20; Budapest 12.35; Bruxelles 114.50; Madrid 335.50; Praga 70.25.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 14 Luglio 1923)

VENEZIA	8	52	33
BARI	80	53	57
FIRENZE	22	44	37
MILANO	10	49	71
NAPOLI	46	15	89
PALERMO	6	13	31
ROMA	46	89	37
TORINO	49	87	53

Doct. B. De Giorgio - Dir. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE

!! ATTENZIONE !!

PER POCHI GIORNI

ASTA FORZATA

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele N. 2 - UDINE

La Ditta CALMIERATRICE di Milano

vende sotto costo **50.000** metri di **Creton Mulus** d'alsazia - Disegni di Ultima Novità per Camicie, Mutande per Uomo, e per Vestaglie da Signora con colori garantiti. - Inoltre **15.000** metri di **Satin** Ultima Novità per Abiti e Vestaglie da Signora. - Prezzi e qualità da non temere nessuna concorrenza.

VENDITA AL DETTAGLIO ED ALL'INGROSSO

Colore e qualità garantiti - Approfittate che vi troverete contenti

Ai Commercianti e Grossisti si praticano prezzi di Assoluta Convenienza